

Sommario



Regolamento per il funzionamento della
Assemblea dei Delegati
Assemblea dei Delegati - Ordine del giorno
Relazione Morale del Presidente Generale



Organi e strutture del CAI

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo
Comitato Direttivo Centrale
Struttura Centrale
Soci Onorari, Cineteca, Biblioteca e Museo
CAI Sede Centrale: Organizzazione e contatti
Dati del Club Alpino Italiano
Struttura territoriale
Struttura tecnica operativa: Centro di
Cinematografia e Cineteca del CAI
Collaborazioni con Parchi Nazionali e altre Istituzioni
Informatizzazione Sede Centrale
Ambiente: Progetti e attività
Rifugi: un patrimonio in quota
CAI 150°
Editoria del Club Alpino Italiano
Comunicazione del Club Alpino Italiano
Novità editoriali: nuove pubblicazioni
e nuove collane editoriali
Performance e Trasparenza
Verbale Assemblea dei Delegati 2012
Attività del Comitato
Centrale di Indirizzo e di Controllo
C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano
A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane
C.N.S.A.S. Corpo Nazionale
Soccorso Alpino e Speleologico
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
UniCai-Unità formativa
di base delle strutture didattiche del CAI
Struttura Operativa Biblioteca Nazionale
Comitato Scientifico Centrale
Commissione Centrale per la Speleologia
Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine
Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano
Centro Studi Materiali e Tecniche
Servizio Valanghe Italiano
Commissione Centrale Medica

Struttura Operativa
Centro di Cinematografia e Cineteca del CAI
Commissione Nazionale Scuole
per Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata libera
Commissione Centrale per l'Escursionismo
Commissione Centrale Alpinismo Giovanile
Commissione Centrale Pubblicazioni
U.I.A.A. Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo
C.A.A. Club Arc Alpin
CIPRA Commissione
Internazionale per la Protezione delle Alpi



Relazioni dei Gruppi Regionali CAI

Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta
Lombardia
Trentino Alto Adige
Veneto, Friuli Venezia Giulia
Toscana, Emilia Romagna
Centro, Meridione e Isole



Bilancio d'esercizio 2012

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Nota Integrativa
Nota Integrativa - Allegati
Relazione sulla Gestione
Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti



I numeri del CAI

Soci e Sezioni
Confronto tesseramento 2011-2012
Tesseramento 2012
Le Sezioni del Club Alpino Italiano
Glossario

Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dei Delegati

Testo approvato dall'Assemblea dei Delegati il 22 maggio 2005

Art. 1 Apertura - Elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori - Partecipazione

1. Il PG o, in sua assenza, il VPG più anziano per carica, dichiara aperta l'AD.
2. L'AD procede preliminarmente, anche mediante acclamazione, alla elezione del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, scelti in numero idoneo tra i soci della Sezione o delle Sezioni ospitanti.
3. I componenti del CdC, del CC, del Collegio nazionale dei revisori dei conti e del Collegio dei probiviri, nonché le persone invitate dal CdC hanno facoltà di intervenire alle sedute dell'AD e di prendervi la parola, ma non hanno diritto di voto.

Art. 2 Poteri del presidente dell'assemblea - Procedure per il Verbale

1. Il presidente dell'assemblea:
 - a) è responsabile della interpretazione e della applicazione delle norme afferenti l'AD
 - b) dirige i lavori della seduta in conformità al presente regolamento e ne dichiara la chiusura
 - c) fissa i tempi destinati alla trattazione dei singoli punti all'ordine del giorno, incluso il tempo a disposizione dell'eventuale relatore, nonché quello delle pause e ripresa lavori
 - d) in casi di particolare rilevanza può assegnare ai singoli interventi un tempo superiore a quello ordinariamente previsto
 - e) in presenza di numerose richieste di intervento ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato a ciascuno, sino ad un minimo di tre minuti;
 - f) in presenza di più richieste di intervento per dichiarazioni di voto assimilabili, riduce gli interventi ad uno a favore e ad uno contrario, con un tempo doppio
 - g) impedisce o interrompe interventi palesemente estranei all'argomento in discussione
 - h) comunica i risultati delle elezioni per le cariche negli organi del sodalizio e quelli delle votazioni espresse dalla AD.
2. Prima della chiusura della seduta, il presidente dell'assemblea consente, ai delegati che ne abbiano fatto preventiva richiesta, la illustrazione di argomenti attinenti alle finalità istituzionali o la comunicazione di avvenimenti o programmi di interesse generale. Su tali argomenti e comunicazioni interviene il solo delegato richiedente.
3. Agli scrutatori competono il controllo delle votazioni e lo spoglio delle schede, con l'obbligo di diligenza e correttezza; agli stessi è riservata la valutazione circa la validità o l'interpretazione del voto espresso; all'esito della verifica di voti o dello spoglio delle schede redigono e sottoscrivono verbale con l'esito analitico della votazione e lo consegnano al presidente dell'assemblea.
4. Il direttore partecipa alla AD, assiste gli organi assembleari e cura la compilazione del verbale, ferma la competenza notarile in caso di AD straordinaria.
5. I verbali delle sedute riportano gli interventi in forma riassuntiva e le deliberazioni adottate. Copia del verbale viene affissa all'albo della struttura centrale per trenta giorni ed è a disposizione di chi ne faccia richiesta nei modi e per gli usi di legge. La registrazione del dibattito, su qualunque tipo di supporto, ha carattere riservato ed è conservata a cura del direttore; la sua consultazione o acquisizione può avvenire in conformità alle norme statuali vigenti in materia.

Art. 3 Modalità di svolgimento delle sedute - Relazioni - Interventi dei delegati - Mozioni

1. Il Presidente dell'assemblea indica il punto in trattazione, secondo l'ordine del giorno, passando la parola all'eventuale relatore, al quale comunica il tempo assegnato, e successivamente a coloro che hanno presentato richiesta di intervento.
2. La richiesta di intervento avviene mediante presentazione al tavolo della presidenza, entro l'esaurimento della relazione del punto a cui si riferisce, di modulo contenente l'indicazione di nome, cognome, sezione di appartenenza e argomento.

3. Il presidente dell'assemblea concede la parola in base all'ordine di presentazione delle richieste; la non presenza in sala al momento della chiamata equivale a rinuncia all'intervento.

4. Chi interviene ha cinque minuti a disposizione per svolgere l'intervento, salva diversa indicazione del presidente dell'assemblea; in presenza di numerose richieste di intervento, il presidente dell'assemblea ha facoltà di ridurre il tempo ordinario assegnato, sino ad un minimo di tre minuti.

5. Non è concesso al medesimo delegato, anche se portatore di più deleghe, intervenire più di una volta sullo stesso argomento all'ordine del giorno, o in replica ad altro intervento, se non per fatto personale, che è accertato dal presidente dell'assemblea.

6. Al termine dell'eventuale relazione o all'esaurimento degli interventi, ciascun delegato può presentare, sul punto in trattazione, richiesta di chiarimento o eventuale mozione da sottoporre all'assemblea. Il relatore può rispondere direttamente in assemblea sulla base degli elementi disponibili oppure indicare i tempi e i modi previsti per la risposta. Il presidente dell'assemblea pone quindi in votazione le mozioni presentate, in ordine di presentazione, dopo aver dato lettura di ciascuna. Sulle mozioni sono ammesse solo sintetiche dichiarazioni di voto, con un tempo assegnato di due minuti: l'approvazione di una mozione esclude che si proceda al voto su quelle contrarie o similari. Il presidente dell'assemblea ha facoltà di invitare i presentatori delle mozioni a formulare un testo unico o due testi alternativi per le mozioni da votare.

7. In assenza di mozioni ed esauriti gli interventi, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione e ciascun delegato può chiedere di intervenire per una sintetica dichiarazione di voto con un tempo assegnato di due minuti a disposizione per illustrare il suo voto; in presenza di numerose richieste per dichiarazione di voto, il presidente dell'assemblea ha facoltà di consentire un solo intervento a favore ed uno contrario; in questo caso i due delegati designati avranno ciascuno quattro minuti a disposizione.

8. Nel corso dell'assemblea straordinaria avente ad oggetto le modifiche statutarie non è ammessa la presentazione di emendamenti al testo proposto.

Art. 4 Votazioni e Scrutini

1. Esaurite le dichiarazioni di voto, il presidente dell'assemblea dichiara aperte le votazioni, che avvengono con voto palese, per alzata di mano e indicazione del numero di voti a disposizione del delegato. Se riguardano persone devono essere effettuate esclusivamente con voto segreto utilizzando le schede predisposte del comitato elettorale e consegnate ai delegati al momento della loro registrazione.

2. Il numero totale dei votanti è determinato dalla somma dei voti favorevoli e dei voti contrari, con esclusione del numero degli astenuti.

3. La AD approva se - fatta salva la maggioranza qualificata nei casi espressamente previsti - il numero dei voti favorevoli supera il numero dei voti contrari.

4. In caso di votazioni per la elezione di componenti degli organi del Club alpino italiano, risultano eletti i candidati che hanno ricevuto il numero maggiore di preferenze, fino a coprire tutte le posizioni previste; in caso di parità di voti ricevuti risulta eletto il candidato avente maggiore anzianità di adesione continuativa al CAI.

5. Una volta che la AD ha deliberato su di un argomento, questo non può essere posto nuovamente in discussione nella stessa seduta.

6. Il presidente dell'assemblea procede alla lettura dei risultati delle votazioni.

Art. 5 Modifiche del regolamento per il funzionamento dell'AD

1. Il presente regolamento può essere modificato per iniziativa del CdC, del CC o di almeno un quinto dei delegati della AD.

2. Per l'approvazione delle modifiche è richiesto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

Art. 6 Disposizioni finali

1. Il presente regolamento costituisce attuazione dell'art. III.1.8 "Regolamento per il funzionamento dell'AD" del Regolamento generale.

Club Alpino Italiano

Sede sociale: Monte dei Cappuccini - Torino

Sede legale: Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo sabato 25 e domenica 26 maggio 2013 a Torino, presso la Sala Agnelli del Centro Congressi Unione Industriale, Via Vela n. 17, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Sabato 25 maggio 2013, inizio dei lavori ore 15,00 - Saluto degli ospiti

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 19 e 20 maggio 2012
3. Proposta di nomina a Socio Onorario di:
 Pierre Mazeaud (Relatore: Armando Aste)
 Corradino Rabbi (Relatore: Massimo Giuliberti)
 Claudio Smiraglia (Relatore: Piero Carlesi)
4. Proposta di conferimento di Medaglia d'Oro a Ovidio Raiteri (Relatore: Elio Protto)
5. Riconoscimento Paolo Consiglio 2012 (Relatore: Giacomo Stefani)
6. Comunicazione modifiche al Regolamento Generale (Relatore: Alberto Alliaud)

Domenica 26 maggio 2013, ripresa dei lavori ore 9,00

7. Relazione morale del Presidente generale sullo stato del Club alpino italiano con Bilancio d'esercizio 2012 e relazione del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti
8. Interventi dei delegati sul punto 7 e deliberazioni inerenti
9. Elezione di:
 - Presidente Generale
 - 1 Vicepresidente Generale
 - 2 Componenti il Comitato Elettorale Area TAA (uno effettivo e uno supplente)
10. Relazione sull'attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo (Relatore: Alberto Alliaud)
11. Presentazione ed approvazione del Nuovo Bidecalogo (Relatore: Annibale Salsa)
12. Quote di ammissione e associative 2014 (Relatore: Sergio Viatori)
13. Sede Assemblea dei Delegati 2014

La verifica dei poteri di sabato 25 maggio avrà inizio alle ore 14,00 e verrà chiusa alle ore 16,00; mentre domenica 26 maggio verrà riaperta, solo per coloro che non si sono registrati sabato, alle ore 8,00 e verrà chiusa alle ore 10,00. Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2012. La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Presidente generale
(f.to Umberto Martini)

Milano, 22 marzo 2013

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

Aprirsi al mondo

La globalizzazione, cambiando la visione del mondo geopolitica ed economica, ha investito anche il mondo della montagna e tutto ciò che gravita intorno ad esso. Rispetto a tale evoluzione non possiamo come Club alpino restare estranei ed insensibili, mantenendo la configurazione di un'Associazione chiusa in se stessa, gelosa delle proprie prerogative e di conseguenza dei propri confini e limiti. In tale circostanza l'atteggiamento dello struzzo è quanto di più controproducente: è necessario invece con un atto di umiltà cercare di comprendere a fondo le cause e i mutamenti indotti, senza preconcetti e posizioni preclusive. Forse qui ci è sfuggita l'enormità del cambiamento, nella proporzione tra ciò che è dentro e ciò che è fuori dal nostro Club.

A questo punto è necessario superare un certo atteggiamento che tende ad emergere al nostro interno che indicano un prevalere di interessi e priorità diverse dal senso di appartenenza e identificazione.

Ciò infatti può rappresentare un pericolo per la coesione non solo ideale, prevalendo sullo spirito di solidarietà ed empatia che lega i soci, ma altresì sull'immagine esterna che mostra il suo punto di forza proprio in quel particolare legame determinato dalla condivisione di un ideale che nasce da una libera scelta e accomuna soci e simpatizzanti.

È necessario un forte richiamo etico, che si riassume nel privilegiare ciò che è altro rispetto al sé. In termini operativi ciò significa chiedersi qual è il vero ruolo del CAI nello scenario globalizzato. Una risposta potrebbe risiedere nella considerazione che finora si è sempre privilegiato l'aspetto del dire come e dove andare in montagna, mentre bisogna considerare la possibilità di dire dove deve andare la montagna. Bisogna cioè rovesciare il rapporto uomo-montagna, nel senso che l'azione non deve essere rivolta ad approfondire ciò che l'uomo ha bisogno dalla montagna, ma in ciò che la montagna ha bisogno dall'uomo. Questo per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, l'economia, il patrimonio naturale e culturale, in relazione al quale il nostro primo dovere è quello di trasmetterlo alle generazioni future in condizioni di non irreversibilità del degrado, ormai già in atto a causa di un uso sconsiderato delle risorse e del territorio.

Ma non possiamo pensare di affrontare queste problematiche, seppur limitatamente alla montagna, da soli. E in questa visione un forte insegnamento ci è pervenuto dai lavori per l'organizzazione delle celebrazioni del 150°: oggi noi scontiamo quello che in passato è stato il mancato confronto con il mondo esterno, e in particolare con il mondo produttivo, cosa che ci ha precluso la possibilità di incidere con utili sinergie verso obiettivi comuni.

Ci sono infatti pervenuti chiari segnali che dall'esterno si è spesso cercato un punto d'incontro, tentativi che tuttavia si sono arenati di fronte alla chiusura autoreferenziale del Club. È certamente un lavoro complesso, che richiede tempo e disponibilità, nonché la volontà e la capacità di mediare tra posizioni apparentemente distanti ma che possono avere un interesse su obiettivi comuni: ma è solo lavorando anche all'interno di realtà diverse dalle nostre che possiamo far comprendere ed accettare il nostro messaggio e i nostri principi.

L'esperienza del 150° come rilancio del nostro impegno nel nome della montagna che unisce deve essere maestra per il presente e guida per il futuro nell'aprirsi al mondo. In tal senso le manifestazioni celebrative sono emblematiche delle nostre attività statutarie rivolte all'interno dell'Associazione, ma anche e soprattutto all'esterno. Nella rassegna che segue cercherò di essere esaustivo seppure nell'inevitabile sintesi.

150°

Il 2012 ha segnato il giro di boa nei lavori di preparazione delle attività legate all'anniversario, nonché l'inizio ufficiale dell'anno celebrativo che, inauguratosi il 26 ottobre a Roma alla Camera dei Deputati con la presentazione del Comitato d'Onore e del programma delle manifestazioni, si concluderà nel novembre del 2013 a Udine con il 99° Congresso Nazionale. Tali eventi di apertura e chiusura intendono essere due elementi emblematici negli orientamenti del Sodalizio verso il bicentenario, di ulteriore apertura quindi verso il mondo della gestione pubblica, non a caso le manifestazioni si svolgono sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e contemporaneamente di un approccio che non intende essere solo di principio ma anche operativo nella collaborazione con le associazioni alpinistiche estere e le istituzioni europee sulle problematiche della montagna che gravitando sull'arco alpino si irradiano in tutti i paesi d'Europa.

Tra questi due momenti intesi ad ufficializzare il significato propositivo del 150°, sintetizzato nelle due proposizioni "la montagna che unisce" ed "aprirsi al mondo", si sviluppa il programma delle manifestazioni nel territorio il cui calendario è pubblicato nell'apposita relazione, particolarmente finalizzato a coinvolgere il corpo sociale, e ciò anche nell'organizzazione delle attività, e la società civile tutta.

I lavori preparatori hanno richiesto un gravoso impegno da parte di tutte le componenti del Sodalizio, sia centrali che del territorio, aventi come riferimenti propositivi la Commissione per il 150° e il gruppo di lavoro del Coordinamento operativo. In tale fase, che ha visto concludersi la funzione di filtro e selezione dei programmi da parte della Commissione, il Coordinamento operativo ha proceduto nell'analisi e nella messa a punto dei progetti nazionali, affidando e coordinando con il supporto dei deliberati del Comitato Direttivo Centrale, i vari incarichi agli Organi centrali e alle altre istituzioni collegate, cui spetta la realizzazione dei progetti stessi. Purtroppo la situazione di crisi economica ha portato a una riduzione delle disponibilità di finanziamento, alle quali si è cercato di ovviare sia con interventi diretti della Presidenza su istituzioni potenzialmente interessate, sia appoggiandosi per la raccolta di fondi tramite la ricerca di sponsor tecnici ad una agenzia specializzata operante in stretta collaborazione con la Direzione e il gruppo di lavoro del Coordinamento, operazioni sul cui esito si è tuttora in attesa. Tale situazione potrebbe determinare un necessario seppur doloroso ridimensionamento di alcuni progetti particolarmente onerosi così come di possibili contributi a progetti del territorio ai quali è stato peraltro già assegnato il patrocinio con sostegno.

Parallelamente a tale azione di ricerca sponsor si è sviluppata l'attività di comunicazione per siglare accordi con i media partner, attività della quale non sono mancati i primi risultati, come emerge dalla relazione specifica, con la pubblicazione o messa in onda di interviste al Presidente generale, di articoli su quotidiani e periodici, particolarmente in occasione della presentazione alla Camera dei Deputati.

La macchina è quindi avviata: ora è importante che gli sforzi fatti sin qui non si disperdano a causa di ristrettezze economiche, di risorse umane e di difficoltà operative, soprattutto nei collegamenti funzionali tra centro e territorio; problematiche delle quali non sarei sincero se volessi negare l'esistenza. Ma ciò è umano, anche considerato che tale incombenza si presenta per la prima volta nella storia del Sodalizio, sia nella complessità dell'organizzazione delle manifestazioni, sia nella complessità delle funzioni operative in relazione al mondo produttivo con il quale ci si trova a confrontarsi in questa particolare situazione di crisi.

del Presidente Generale

Umberto Martini

Rivolgo quindi un particolare ringraziamento e incoraggiamento a tutti coloro che negli organi centrali, nel personale degli uffici, nei gruppi Regionali e nelle Sezioni hanno sin qui prestato la propria opera accollandosi un'ulteriore mole di lavoro oltre a quello destinato alle attività ordinarie, che pure richiedono costante impegno ed attenzione.

Rapporti istituzionali e relazioni esterne

L'attività svolta per mantenere e creare nuovi rapporti istituzionali è stata particolarmente intensa mirata da un lato al monitoraggio e alla possibilità di intervenire nell'evoluzione e negli sviluppi di provvedimenti legislativi concernenti la montagna sia a livello regionale che nazionale ed internazionale, dall'altro alle necessità legate all'organizzazione e alla comunicazione delle celebrazioni del 150°.

In campo internazionale assai significativa è stata la nostra collaborazione e partecipazione all'assemblea del Club Arc Alpin, tenutasi a Poschiavo in settembre, in concomitanza della quale si è tenuta la Conferenza delle Alpi, che ha visto l'avvicendamento dell'Italia alla Svizzera nella presidenza della Convenzione delle Alpi, nella persona del Ministro per l'Ambiente Clini. I lavori della Conferenza hanno portato in seguito alla stesura di un protocollo d'intesa tra il Ministro per l'Ambiente, le Regioni, Province autonome, e Enti interessati alla tutela del territorio su impegni e programmi comuni, protocollo sottoscritto dal Presidente generale a Roma il 15 novembre. Programmi che prevedono la possibile costituzione di una nuova "strategia macroregionale alpina" dedicata alle Regioni alpine, nella quale il CAI può svolgere una parte attiva come promotore dell'Unione Europea delle Associazioni Alpinistiche; in tale prospettiva in maggio abbiamo dato la nostra adesione alla costituzione dell'European Mountaineering Union Forum.

In ottobre in occasione della nostra partecipazione all'Assemblea generale dell'UIAA a Amsterdam, Pier Giorgio Olivetti, già rappresentante del CAI nell'Unione, è stato nominato membro dell'Executive Board, mentre Lucia Foppoli è stata nominata nel Management Committee, dando così maggior peso e autorevolezza alla voce del CAI nell'assise internazionale.

In preparazione delle attività per il 150° si sono inoltre stretti ulteriori accordi di collaborazione con il Club Alpino Svizzero che

pure nel 2013 festeggia il medesimo anniversario.

In campo nazionale assai frequenti e proficui sono stati i contatti con il Gruppo Parlamentari Amici della Montagna, alle cui riunioni siamo invitati permanenti, con l'assidua partecipazione del Vice Presidente generale Sottile e del Presidente generale, soprattutto in funzione della presenza istituzionale delle massime cariche dello Stato nel celebrare del 150°. A tal fine è stata data informazione preventiva dei programmi in sede di riunione del GAM a giugno, la costituzione del Comitato d'Onore, la presentazione ufficiale alla Camera dei Deputati e l'ulteriore menzione da parte del Presidente della Camera in occasione del concerto dei cori di montagna presso la Camera il 21 dicembre. Un particolare ringraziamento va al presidente del GAM sen. Giacomo Santini e al Presidente onorario on. Erminio Quartiani per l'appoggio prestato sia per i contatti che per l'organizzazione in occasione di tali eventi.

Un'intensa attività è pure stata svolta presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, per rinnovare il protocollo d'intesa già in essere.

Grazie all'opera del VPG Goffredo Sottile si è giunti alla firma del nuovo protocollo che affianca ai contenuti già sperimentati relativi all'educazione ambientale, il tema dell'educazione motoria con particolare attenzione all'attività di arrampicata e il tema della prevenzione e sicurezza. Tale nuovo documento che deve essere fatto oggetto della massima diffusione, è concepito come un utile strumento di presentazione del CAI presso le istituzioni scolastiche.

Il primo agosto ha avuto luogo un incontro con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport finalizzato a definire l'annosa questione dei tagli alle risorse economiche e umane cui il CAI viene periodicamente sottoposto, e ancora in agosto l'incontro al Ministero dell'Interno sul disegno di legge per la prevenzione degli incendi nei Rifugi alpini.

La nostra presenza e collaborazione, com'è nella tradizione e nel raggiungimento di obiettivi condivisi è stata assidua in occasione dei consueti appuntamenti annuali con Associazioni e Fondazioni operanti in settori della divulgazione culturale dedicata alla montagna, in particolare con i partner istituzionali del Filmfestival di Trento, il Museo della Montagna e la Biblioteca Nazionale di Torino, anche in funzione di progetti nazionali per il 150°: e ancora con i festival cinematografici MIDOP di Sondrio, del Sestriere, il Cervino CineMountain Festival, il Filmfestival della Lessinia, di Vallarsa e il Milano Mountain Filmfestival, ed ancora con il premio letterario Gambrinus "Giuseppe Mazzotti", la Fondazione Sella di Biella, la Fondazione Cassin di Lecco e la Fondazione Angelini di Belluno che nel 2012 ha festeggiato il proprio ventennale.

Anche a livello regionale non sono mancati proficui contatti in particolare per il monitoraggio delle proposte di legge. Ne ricordo una per tutte, con la partecipazione del VPG Sottile a Rieti per la presentazione al Consiglio regionale Lazio del disegno di legge in materia di escursionismo.

Produzione culturale e comunicazione

L'aspetto ludico, una delle motivazioni principali dell'alpinismo, nell'attività formativa non può essere disgiunto da quello culturale che ne costituisce la naturale evoluzione nel processo di maturazione dell'individuo. È da tale passaggio che ha origini il senso di responsabilità, altro elemento indispensabile nella pratica dell'alpinismo così come in ogni altra attività che si svolga nella società o nell'ambiente naturale.

È quindi essenziale per la nostra Associazione dedicare attenzione e risorse alla produzione culturale così come alla sua divulgazione tramite i nostri strumenti di comunicazione e quelli esterni ai quali ci è possibile avere accesso. Certamente



Conferenza Stampa Montagne360.

(Foto: Cervelli in Azione)

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

anche in questo ambito abbiamo dovuto ridimensionare alcuni obiettivi, rinviandone la realizzazione a quando le disponibilità ne consentiranno un adeguato finanziamento. Ci si è comunque attenuti allo schema che per il 2012 prevedeva tre ambiti di attività principali.

Il primo che costituisce la base ordinaria delle nostre pubblicazioni differenziata in due filoni principali: la manualistica, e la guidistica, che rappresentano i due rami portanti dell'informazione tecnica per la formazione non solo teorica nelle nostre Scuole, e per l'accompagnamento nel territorio, in merito alla cui produzione annuale rimando all'apposita relazione.

Il secondo, che pure può essere considerato ordinario, è quello delle Collane in coedizione che nel 2012 ha visto il rinnovamento dello schema tradizionale in seguito al completamento della storica Collana della Guida Monti d'Italia.

A tale proposito cito quanto riportato nella presentazione dell'ultimo volume della Collana, a firma dei Presidenti del CAI e TCI: *"Con Alpi Biellesi si chiude quindi una fase storica in uno degli ambiti di collaborazione tra Club Alpino Italiano e Touring Club Italiano, esperienza certamente non replicabile secondo un modello che, seppur sempre valido sotto l'aspetto della descrizione del territorio, richiede una radicale revisione per adeguarlo alle nuove istanze degli attuali frequentatori della montagna. In base a tali considerazioni, permanendo l'identità di vedute e di interessi culturali delle due Associazioni, sono state gettate le basi di una Collana che darà nuovo impulso alla collaborazione editoriale, proseguendo nella divulgazione di itinerari che consentano una sempre maggior conoscenza delle montagne italiane secondo la moderna concezione di una frequentazione del territorio rispettosa dell'ambiente in tutte le sue valenze."* Tale nuova iniziativa è conseguente agli orientamenti proposti dalla precedente Presidenza, e ha dato luogo a un protocollo d'intesa per la produzione in coedizione di una Collana di itinerari escursionistici individuati su base regionale, avente come punto di partenza Rifugi al centro di territori di particolare rilevanza storica, ambientale e culturale.

Parallelamente al varo di questa Collana, è stato dato incarico alla Commissione Centrale Pubblicazioni di studiare e proporre il piano editoriale di una nuova Collana dedicata a una scelta di itinerari che ripropongano un alpinismo che, realizzato secondo i principi "trad" proposti e sostenuti dal Club Alpino Accademico Italiano, sia rispettoso dell'ambiente e della storia alpinistica dei vari gruppi montuosi.

Il terzo ambito, che rientra nella realizzazione dell'Obiettivo 15 Pluriennale, relativo alla valorizzazione del marchio CAI anche in connessione con le attività relative ai progetti del 150° al fine di ottimizzare le ricadute delle celebrazioni per gli anni futuri, ha impegnato la Presidenza, affiancata dalla Direzione, dalla direzione editoriale e dall'Ufficio Stampa in una serie di contatti con case editrici, Associazioni culturali e aziende del settore montagna per sviluppare partnership intese a produzioni culturali e di merchandising che, utilizzando in sinergia le rispettive competenze e specificità culturali, nonché processi produttivi e di distribuzione, ottimizzino le potenzialità sia dei contenuti che della divulgazione. A tal fine ricordo gli accordi siglati con Vivalda, Meridiani Montagne-Editoriale Domus, le Gallerie Commerciali Auchan e la casa di produzione cinematografica Red Film.

Nonché l'incontro con i vertici del Corriere della Sera per possibili collaborazioni editoriali. Per quanto concerne la comunicazione interna si è realizzato il progetto di riposizionamento delle testate dei nostri periodici inteso ad una maggior diffusione estesa anche all'esterno del corpo sociale e contemporaneamente a un risparmio nella gestione del comparto, in particolare nelle spese di spedizione postale.

Naturalmente le nuove esigenze, sia tecniche che nella formulazione dei contenuti, imposte da una parte da cadenza mensile della rivista cartacea, dall'altra dall'uso del nuovo strumento informatico per Lo Scarpone on-line devono far considerare l'anno trascorso come un periodo sperimentale, anche agli effetti della distribuzione nelle edicole di Montagne360. Ritengo tuttavia che, mentre è necessaria un'ulteriore messa a punto per quanto riguarda il modello di comunicazione on-line, si debba insistere sulla diffusione esterna del mensile, con gli opportuni supporti promozionali, per tutto il 2013 come veicolo di informazione al servizio delle celebrazioni del 150°.

In merito alla comunicazione esterna sono stati intensificati gli sforzi per una sempre maggior presenza sui media con interviste partecipazioni a trasmissioni radio e televisive, sia in occasione di eventi particolari che per l'informazione relativa all'inizio delle attività celebrative del nostro anniversario. Sono state altresì organizzate conferenze stampa in sede centrale, in occasione della presentazione della 60° edizione del Filmfestival di Trento e per il lancio in edicola di Montagne 360.

Ambiente e giovani

L'attenzione per la tutela dell'ambiente montano non è venuta meno, operando su due piani, quello interno della revisione della normativa in materia di protezione della natura e quello esterno sia nei rapporti con le altre realtà istituzioni associazioni e fondazioni che si occupano di ambiente e in particolare di ambiente montano, sia con interventi locali o su problematiche generali di presidio del territorio, puntualmente riportati nelle relazioni dell'Organo tecnico centrale e degli OTTO regionali.

In coerenza con l'Obiettivo 11 pluriennale relativo al "Documento programmatico CAI sulla protezione della natura" il nuovo Bidecalogo, frutto di un lungo e complesso lavoro dell'apposita Commissione consigliare centrale Politiche Socio Ambientali con la collaborazione della CCTAM e del CSC, presentato in bozza dal coordinatore della Commissione PSA Claudio Malanchini all'Assemblea dei Delegati di Porretta Terme con il titolo "Linee di indirizzo e autoregolamentazione del CAI in materia di Ambiente e Tutela del paesaggio" che in buona sostanza è una



Sila Grande, Colli Pirilli e Lago Arvo.

(Foto: F. Bevilacqua)

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

attualizzazione e armonizzazione dei nostri precedenti documenti di politica ambientale, è stato trasmesso a tutti i Gruppi Regionali e attraverso le Sezioni al corpo sociale e agli OTC.

In base alle interpretazioni o proposte di modifica espresse dagli organi territoriali il Consiglio Centrale elaborerà un documento più agile rispetto alla bozza presentata volutamente articolata e complessa per essere estesamente inclusiva, documento destinato a una adeguata pubblicizzazione e diffusione presso tutto il corpo sociale che sarà così vincolato a una autoregolamentazione nello svolgimento delle attività associative istituzionali secondo una politica di autodisciplina coerente con gli indirizzi relativi alla posizione e all'impegno del CAI a favore dell'ambiente montano come precisato nella prima parte del documento.

Sul piano esterno desidero ricordare la nostra presenza e partecipazione a numerose iniziative sia a livello nazionale che locale. In particolare, aderendo alla proposta del Touring Club Italiano abbiamo sottoscritto con quattro altre associazioni ambientaliste (FAI, Italia Nostra, Legambiente e Wwf Italia) una carta d'intenti sulla messa in sicurezza ambientale dell'Italia. Il documento scaturito da quattro incontri a Roma è stato presentato a dicembre in occasione della Giornata mondiale del suolo, e contiene una richiesta al Governo che presso la presidenza del Consiglio sia istituito un tavolo di confronto permanente in cui le amministrazioni competenti, le organizzazioni e associazioni sociali, scientifiche e professionali monitorino e stimolino attività di tutela e prevenzione ordinando gli interventi di protezione e risanamento.

La nomina di Filippo di Donato nel Consiglio Direttivo di Federparchi - Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali, è un'ulteriore riconoscimento della nostra autorevolezza in materia ambientalista e un consolidamento della nostra partecipazione operativa. In tale veste in giugno Di Donato affiancato dal Vice presidente TAM Esposito hanno partecipato all'incontro alla Camera dei deputati sui Parchi Patrimonio del Paese e sempre a Roma alla prima riunione del tavolo di consultazione sulla biodiversità presso il Ministero dell'Ambiente.

Nell'ambito più strettamente legato alle problematiche ambientali della montagna ricordo in settembre a Milano la riunione dei responsabili per le problematiche ambientali della CCTAM, del CAA, CIPRA e UIAA. Sul piano regionale, oltre ai già menzionati incontri inerenti i Parchi Nazionali di Calabria, ricordo la convenzione tra CAI Umbria e Marche e l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini per la gestione e manutenzione dei Sentieri Storici, nonché il seminario tenutosi a novembre a Trevi in occasione del Corso di aggiornamento per Operatori TAM regionali, sul tema "Le terre alte dell'Appennino Umbro-Marchigiano: quali prospettive" e ancora il protocollo d'intesa tra CAI Campania e Università di Napoli per il monitoraggio del clima e i suoi influssi sulla vegetazione.

Ma l'ambiente montano non è esclusivamente naturale, bensì anche quello della presenza umana e legato a questa un argomento che ci sta particolarmente a cuore è quello della libertà di accesso alla montagna.

In tal senso, dopo l'adesione del CAI all'iniziativa del neo costituito "Osservatorio per la libertà di accesso alla montagna", l'argomento è stato da noi presentato a ottobre all'IMS - International Mountain Summit di Bressanone nell'ambito del convegno "La libertà delle proprie scelte, la libertà in montagna" ove abbiamo avuto modo di ribadire la nostra posizione sottolineando come l'attività alpinistica ed escursionistica se portata avanti con responsabilità e coscienza non arreca danni né a se stessi né al territorio, e perciò è necessaria una politica di formazione e vigilanza, compiti peculiari delle Associazioni come il CAI e non delegati a un sistema di regole e divieti.

L'ambiente naturale e la libertà di movimento e di espressione, vere ricchezze dell'uomo nonché beni irrinunciabili sanciti dalla Costituzione sono i valori che abbiamo il dovere di trasmettere ai giovani con politiche mirate e strumenti che possano essere efficacemente di supporto al lavoro svolto dagli operatori in campo giovanile. In tal senso è stato sottoscritto, come citato in altra parte di questa mia relazione, il nuovo protocollo con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Un ulteriore stimolo ad operare con maggiore energia e incisività in tale settore ci perviene dalle statistiche del tesseramento che, pur tenendo conto dell'attuale situazione di crisi generale, cui è ascrivibile la perdita contenuta nell'1% nel totale dei Soci rispetto al 2011, parte dei quali dovuti a mancato rinnovo da parte di Soci ordinari e famigliari, indicano un preoccupante calo del 5% nell'adesione delle fasce d'età giovanile. Tale disaffezione, o meglio mancate nuove adesioni - in quanto anche nella categoria giovani si verifica annualmente un certo turnover - costituisce un vero campanello di allarme sulle cause che si frappongono all'instaurare a mantenere un dialogo nel quale i giovani si identifichino e al quale partecipino con soddisfazione. Sull'individuazione di tali cause richiamo particolarmente l'attenzione degli Organi centrali della CCAG e degli OTTO regionali.

Interventi strutturali e territoriale

Il Gruppo di Lavoro "Il CAI di domani" operando entro i limiti



Valsavaranche, Parco Nazionale Gran Paradiso. (Foto: A. Giorgetta)

Relazione Morale del Presidente Generale

Umberto Martini

dei compiti assegnatoli di "riesaminare l'attuale organizzazione in vista delle modifiche necessarie" per rendere la struttura organizzativa più coerente con gli ideali proclamati ha elaborato il documento finale (e perciò va il mio più vivo ringraziamento al Coordinatore Paolo Borciani e a tutti i componenti del Gruppo di lavoro per la celerità, la competenza e l'indipendenza di giudizio prestate nell'adempimento dell'incarico), utilizzando anche come materiale di partenza quanto prodotto dal precedente gruppo di lavoro denominato "Il CAI che vorremmo".

Il documento presentato al Consiglio Centrale, affronta le criticità e formula proposte di rinnovamento strutturale del Sodalizio sia per quanto riguarda l'organizzazione centrale sia per quanto riguarda il territorio, in particolare in relazione alle funzioni e ai rapporti tra organi centrali, nella fattispecie CCIC e CDC e Gruppi Regionali e Sezioni, dopo due anni di funzionamento "sperimentale" delle nuove realtà regionali.

L'attenzione degli estensori si è quindi concentrata sulla necessità di un riequilibrio territoriale che comporta un trasferimento di competenze dalla Sede centrale ai Gruppi Regionali e una definizione del rapporto tra questi e le Sezioni.

Senza entrare nel dettaglio delle competenze di cui è previsto il trasferimento dal centro al territorio, si sottolinea che tale nuova impostazione, cui corrisponde un nuovo organigramma istituzionale, risponde alla constatazione che i principali interlocutori per le attività di cui si occupa il CAI sono le amministrazioni locali, Regioni e Province autonome e pertanto la rimodulazione di poteri e competenze segue il modello dell'art. 117 della Costituzione.

Le soluzioni prospettate dal nuovo ordinamento sono comunque coerenti con le soluzioni che verranno adottate in materia di Organi Tecnici da parte di UniCai e dagli attuali soggetti istituzionali preposti. A tal fine il Consiglio Centrale di Indirizzo e Controllo nella sua riunione del 23 giugno 2012 ha approvato una nota sulle finalità e l'impostazione del progetto di riassetto degli OTC della quale è stata data informazione a tutto il corpo sociale.

Non sono mancate le osservazioni e reazioni, tra le quali la più articolata è quella formulata dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata in occasione del Convegno straordinario tenutosi a Soave (VR) per celebrare i 75 anni di attività della CNSASA, con la partecipazione di autorevoli relatori tra i quali il past president Annibale Salsa, il Vicepresidente generale Vincenzo Torti, il Presidente della Mountaineering Commission dell'UIAA Pierre Humblet nonché i dirigenti della Commissione nazionale e di alcuni OTTO regionali.

Il documento tocca i vari aspetti del modello organizzativo della Commissione, delle attività e ovviamente del progetto di riordino con la trasversalità delle competenze tra i vari Organi centrali.

Osservazioni e suggerimenti che, opportunamente valutati, contribuiranno all'armonica rimodulazione del nuovo ordinamento istituzionale.

Conclusioni

Il 2012 ha segnato un anno di preparazione nel perfezionamento di alcuni obiettivi strategici nell'ambito del piano triennale 2011-2013. È stato un anno che ci ha visto impegnati, se mi è consentita una metafora edilizia, in vari cantieri con lavori di scavo, predisposizione di fondamenta e pilastri su cui edificare il futuro del CAI nel medio termine. Un impegno che se nell'oggi ha prodotto risultati poco appariscenti, sicuramente costituisce un passaggio indispensabile per dare continuità agli sviluppi che l'accelerazione evolutiva della società oggi richiede. Il mio ringraziamento è particolarmente sentito consapevole che in questo lavoro faticoso, a volte oscuro e di scarsa soddisfazione nell'immediato, sono sempre stato

coadiuvato e sostenuto dai componenti degli organi istituzionali e dal personale che si è prodigato encomi abilmente nelle particolari circostanze di aggravio del lavoro dovuto alla preparazione delle celebrazioni del 150°. Peraltro bisogna rendersi conto che se intendiamo far sì che chi verrà dopo di noi possa trovare progetti, materiali e strumenti per proseguire nella crescita del CAI nella società civile, non è possibile lavorare pensando solo all'oggi e al breve termine. La progettualità deve essere di ampio respiro, slegata da vincoli passatistici, convinti del fatto che come dice Scott Fitzgerald "il passato non si può ripetere". Diversamente come lo stesso recita nel Grande Gatsby "continuiamo a remare, barche contro corrente, risospinti senza posa nel passato". E il passato dell'oggi è di crisi: se vogliamo uscirne, sia come CAI che come Paese, è necessario un forte impulso, carico, come ho detto nell'editoriale in occasione del lancio di Montagne360° in edicola, di ottimismo, fiducia e speranza, sostantivi questi proiettati sul grande schermo del futuro.

Questo deve essere il grande insegnamento dei nostri 150° anni di storia, punto di partenza e fondamenta per l'edificio del Club Alpino Italiano del XXI secolo.

Un ultimo pensiero riconoscente va a quei Soci che fin qui ci hanno accompagnato, ma che purtroppo non saranno con noi per celebrare il nostro anniversario:

Giuseppe Secondo Grazian (Medaglia d'Oro del CAI)

Francesco Musso (Presidente Commissione TAM Piemonte-Valle d'Aosta)

Carlo Mattio (ANE e Direttore della SRE LPV Escursionismo)

Sabatino Landi (Presidente Onorario Sezione di Salerno).

Andrea Zanon (CNSAS delegazione bellunese)

Maudi De March (CNSAS delegazione bellunese)

David Cecchin (CNSAS delegazione bellunese).

EXCELSIOR !

Umberto Martini
Presidente generale

Presentazione alla Stampa della 60ª edizione del Filmfestival di Trento.
(Foto: Cervelli in Azione)



Organi e strutture del CAI



Monte Cervati
(Foto: S. Giannattasio)

Rapporto sull'attività dell'anno 2012

PAGINA BIANCA

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo



In piedi da sinistra a destra:

Luca Frezzini, Paolo Borciani, Lorenzo Maritan, Alberto Alliaud, Antonio Colleoni, Gian Carlo Nardi, Paolo Valoti, Andreina Maggiore, Vincenzo Torti, Umberto Martini, Enzo Cori, Gianni Zapparoli, Giorgio Brotto, Umberto Pallavicino, Antonio Montani, Massimo Doglioni, Alessandro Mitri, Adriano Nosari.

Seduti da sinistra a destra:

Manlio Pellizon, Angelo Schena, Sergio Viatori, Goffredo Sottile, Ettore Borsetti, Giovanni Polloniato.

(Foto: Cervelli in Azione)



Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo durante i lavori.

(Foto: Cervelli in Azione)

Comitato Direttivo Centrale



Da sinistra a destra:

(Foto: Cervelli in Azione)

Paolo Borciani *Staff Presidente Generale**Incarico di rappresentanza*Servizio Scuola - OTCO Alpinismo giovanile - OTCO Pubblicazioni
- Riordino editoria - OTCO Speleologia.**Ettore Borsetti** *Staff Presidente Generale**Vicepresidente Generale*OTCO Rifugi - Strutture centrali CAI (Sede e Rifugi) - Centro Crepaz
- Centro di Cinematografia e Cineteca - Strutture MDE e Demaniali
regionali/comunali.**Goffredo Sottile** *Vicepresidente Generale vicario*Coadiuvare il Presidente Generale nei rapporti con istituzioni dello
Stato ed Enti Pubblici e Privati Nazionali e Internazionali e, previa
delega, lo rappresenta nei vari ambiti Amministrativi. Rapporti con le
strutture territoriali (Gruppi Regionali, Sezioni) - EIM.**Umberto Martini** *Presidente Generale*

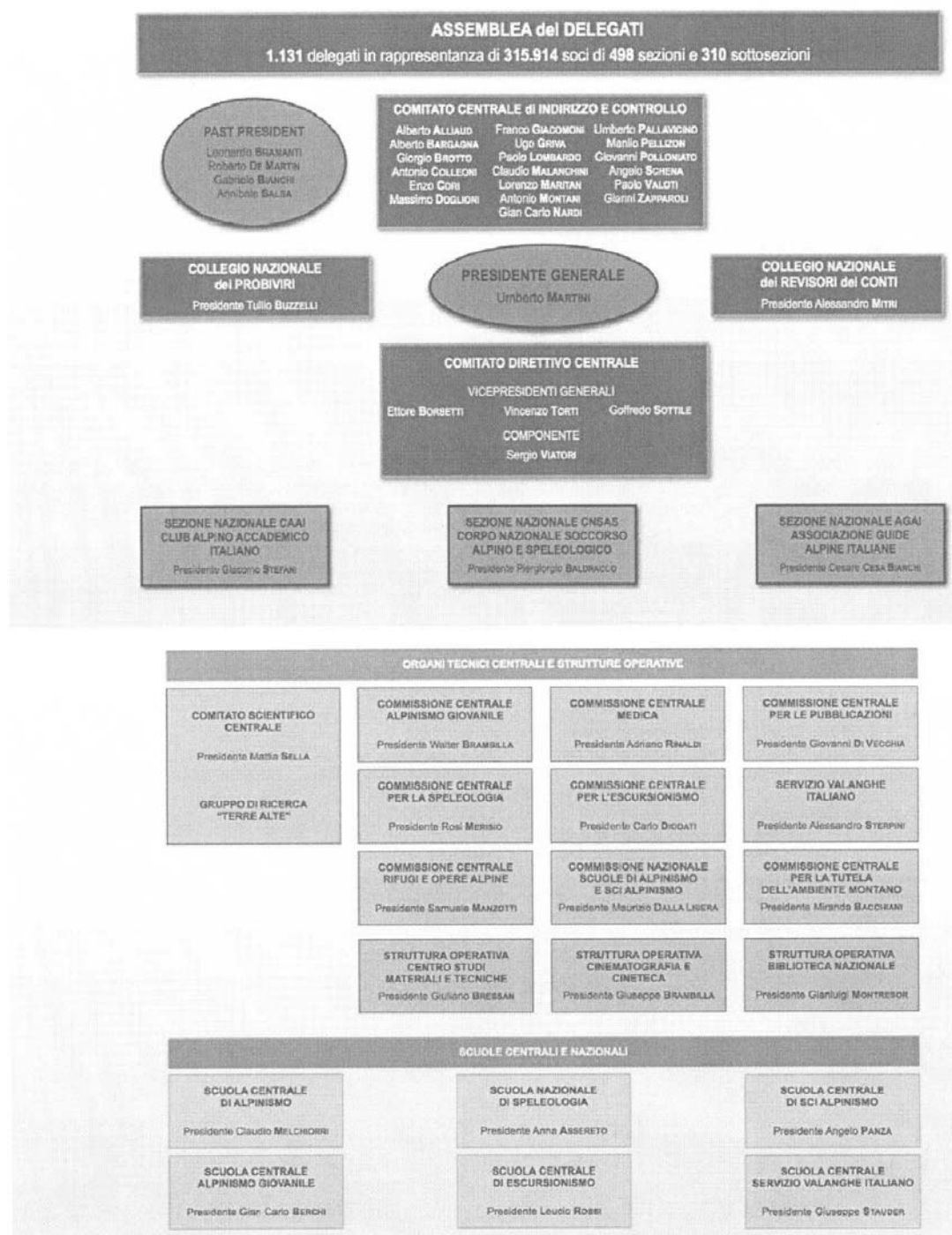
Legale rappresentante - Rapporti con Istituzioni dello Stato ed Enti

pubblici e privati nazionali e internazionali - Ufficio Stampa/Pubbliche
Relazioni - Biblioteca Nazionale - Museomontagna - CISDAE -
Filmfestival cinematografici - Comunicazione e Promozione Eventi
- CNSAS/Protezione civile - UniCai.**Vincenzo Torti** *Vicepresidente Generale*Aspetti legali e contenziosi - Polizze assicurative - Rifugi ex MDE
- Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati - Norme
statutarie e regolamentari - AGAI e Collegio nazionale Guide Alpine..**Luca Frezzini** *Incarico di rappresentanza*OTCO Escursionismo - Sentieristica - Via Alpina - OTCO Scientifico
- SIT/CAI - OTCO Medica - CIPRA - OTCO TAM - Ambiente.**Sergio Viatori** *Componente Comitato Direttivo Centrale*TCI - OTCO CNSASA - Centro Studi Materiali e Tecniche - OTCO
SVI - AINEVA - CAAI.

Il Comitato Direttivo Centrale durante i lavori.

(Foto: Cervelli in Azione)

Struttura Centrale



Soci Onorari Cineteca Biblio Museo

Soci onorari

Reinhold Messner, Kurt Diemberger, Armando Aste, Cesare Maestri, Silvia Metzeltin, Spiro Dalla Porta Xydias, Camillo Berti, Fausto De Stefani, Sergio Martini, Italo Zandonella Callegher, Irene Affentranger, Carlo Claus.

Medaglie d'Oro

Spedizione Alpinistica Scientifica in Antartide, Carlo Valentino, Aeronautica Militare Italiana, Reinhold Messner, Istituto Geografico Militare, Scuola Militare Alpina di Aosta, Giuseppe Cazzaniga, Leonardo Bramanti, Franco Bo, Lodovico Sella, Armando Scandellari, Carlo Zanantoni.

Medaglie d'Oro alla memoria

Paolo Consiglio, Renzo Videsott, Giovanni Spagnolli, Renato Casarotto, Massimo Puntar, Dario Capolicchio, Franco Garda, Armando Biancardi, Giuliano De Marchi.

Cineteca CAI

Sede, Milano - Sede Legale CAI

420 titoli di film in pellicola di cui 402 trasferiti su video Digitalbetacam e Betacam-SP, fruibili in DVD e VHS; a questi vanno aggiunti 101 titoli su Betacam-SP e mini DV anch'essi fruibili in DVD e VHS.

Biblioteca Nazionale

Sede, Torino - Museo Nazionale della Montagna

Volumi 31.000, periodici 1.645 testate (con una consistenza di 18.100 annate circa), carte topografiche circa 10.000 (tra cartografia corrente, storica, extraeuropea), manoscritti e archivio 25 m. lineari.

Museo Nazionale della Montagna

"DUCA DEGLI ABRUZZI" - CAI Torino

Sede, Torino - Monte Dei Cappuccini

Area Espositiva

Sale con collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video; Vedetta Alpina e Terrazza panoramica; Museo Olimpico Torino 2006 (Cortile Olimpico).

Area Incontri

Sala degli Stemma, convegni e ristorante (Centro Incontri CAI-Torino).

Area Documentazione

Centro Documentazione Museomontagna: 155.000 fotografie, 9.250 manifesti e documenti cinema e turismo, 1.100 libretti e fogli matricolari di guide alpine, 220 libri di rifugio, 4.300 figurine commerciali, 3.450 ephemera e carte varie, 700 copertine di periodici, 550 giochi da tavolo, 6.500 fogli di erbario e altri materiali.

Cineteca Storica e Videoteca Museomontagna: 650 film su pellicola, 2.000 film e programmi televisivi su videocassetta professionale e dvd, 1.100 filmati pubblicitari e altri materiali.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extra-europeo (CISDAE): 3.400 cartelle di documentazione su spedizioni extraeuropee. L'Area Documentazione è completata dalla *Biblioteca Nazionale CAI* [vedere la scheda specifica].

Raccolte diverse Museomontagna: 2.000 oggetti, cimeli, attrezzature, quadri, plastici, raccolte scientifiche, etnografiche e sulla montagna in genere, 4.000 distintivi di associazioni e gruppi alpinistici.

Sede Staccata, Forte di Exilles

Aree museali, percorsi liberi e guidati, sala mostre e convegni; Museo Olimpico Torino 2006 (Mostra Olimpica).

Sede Staccata, Rifugio-Museo Bartolomeo Gastaldi

Vecchio storico rifugio, edificio invernale dell'attuale, con un'area espositiva sull'alpinismo locale.

Sedi di Torino e Exilles, Museo Olimpico Torino 2006

Luogo di conservazione della memoria dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Torino 2006.

Edizioni Museomontagna

Collana "Cahier Museomontagna" (178 titoli), collana "Cahiers reprint" (4 titoli), collana "Guide" (7 titoli e guida Forte di Exilles), guida Museomontagna (edizioni: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo e giapponese), collana "Montagna Grande Schermo" (3 titoli), collana "Collezioni" (5 titoli), videocassette, CD-Rom, cartoline e varie. Ed inoltre: collana "Raccolte di documentazione del Museo Nazionale della Montagna" (5 titoli).

Torino: il Direttore del Museo Nazionale della Montagna Aldo Audisio e il Direttore del CAI Andreina Maggiore sulla terrazza panoramica del Museo. (Foto: Ugo Zamborlini)



CAI Sede Centrale organizzazione e contatti

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

TEL: 02/20.57.23.1 - FAX: 02/20.57.23.201-225 - PEC: cai@pec.cai.it - www.cai.it

DIREZIONE direzione@cai.it

Andreina Maggiore
tel. 02/20.57.23.208
a.maggiore@cai.it

SEGRETERIA GENERALE segreteria.generale@cai.it

Coordinatore Segreteria CDC
Emanuela Pesenti
tel. 02/20.57.23.205
e.pesenti@cai.it

Segreteria CC e GR
Laura Palumberi
tel. 02/20.57.23.203
l.palumberi@cai.it

Segreteria di Direzione
Francesco Dal Fara
tel. 02/20.57.23.204
f.dalfara@cai.it

Centralino Reception
Paolo Merati
tel. 02/20.57.23.1
p.merati@cai.it

Protocollo Generale
Silvana Spagnol
tel. 02/20.57.23.215
s.spagnol@cai.it

Segreteria CAI 150°
cai150@cai.it
Roberto Gandolfi
tel. 02/20.57.23.212
r.gandolfi@cai.it

AREA AMMINISTRATIVA amministrazione@cai.it

Responsabile di Area
Annalisa Lattuada
tel. 02/20.57.23.238
a.lattuada@cai.it

Contabilità e Rimborsi
Iulia Cianfrone
tel. 02/20.57.23.211
i.cianfrone@cai.it

Servizi Tesseramento
Patrizia Scomparin
tel. 02/20.57.23.210
p.scomparin@cai.it

Francesco Amendola
tel. 02/20.57.23.228
f.amendola@cai.it

Servizi Assicurativi
assicurazioni@cai.it
Pietro Cortinovis
tel. 02/20.57.23.206
p.cortinovis@cai.it

SEGRETERIA DI PRESIDENZA presidente.generale@cai.it

Giovanna Massini
tel. 02/20.57.23.221
gmassini@cai.it

AREA ECONOMATO-PATRIMONIO economato@cai.it

Responsabile di Area
Roberto Tomasello
tel. 02/20.57.23.239
r.tomasello@cai.it

Ufficio Acquisti-Economato
Andrea Bianciardi
tel. 02/20.57.23.216
a.bianciardi@cai.it

Ufficio Tecnico Ambiente-Patrimonio
Elena Tovaglieri
tel. 02/20.57.23.233
e.tovaglieri@cai.it

Magazzino-Spedizioni
magazzino@cai.it
Florian Bergami
tel. 02/20.57.23.217
f.bergami@cai.it

UFFICIO LEGALE **Michele Vanellone** tel. 02/20.57.23.237 m.vanellone@cai.it

CINETECA
Conservatore
Luciano Calabrò
tel. 02/20.57.23.213
cineteca@cai.it

STAMPA SOCIALE
Direttore Editoriale
Alessandro Giorgetta
tel. 02/20.57.23.242

Direttore Responsabile
Luca Calzolari
tel. 051/84.90.100
l.calzolari@cai.it

Redazione "Lo Scarpone on-line"
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.100
loscarpone@cai.it

Redazione "Montagne 360"
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.100
redazione360@cai.it

UFFICIO STAMPA
Cervelli in Azione
tel. 051/84.90.100
ufficio.stampa@cai.it

SITO WEB
Guido Fossati
tel. 02/20.57.23.218
g.fossati@cai.it

